

rachelmarsden.com



2 febbraio 2024 14:36

Von der Leyen celebra “un grande giorno per l’Europa” mentre gli agricoltori devastano Bruxelles

Di Rachel Marsden

editorialista, stratega politica e conduttrice di talk-show prodotti in modo indipendente in francese e inglese.

Il capo non eletto della Commissione Europea ha chiarito le sue priorità lodando un'altra discarica di liquidità nei confronti dell'Ucraina

"Accordo! Il Consiglio europeo ha rispettato le nostre priorità. Sostenere l'Ucraina.... Una buona giornata per l'Europa", ha twittato giovedì la presidente non eletta della Commissione europea Ursula von der Leyen, mentre gli agricoltori dell'UE le hanno dato il cinque lanciando uova, accendendo fuochi e scaricando letame a Bruxelles, dove circa 1.300 trattori si sono radunati per protestare.

Sicuramente deve essere stato in previsione di questo “grande giorno per l’Europa” che Bruxelles ha steso il filo spinato per tenere a bada gli stessi agricoltori in difficoltà del blocco mentre i suoi leader staccavano un altro assegno per l’Ucraina – dopo aver minacciato l’anticipata resistenza all’economia nazionale. “ricatto”, come lo ha definito il primo ministro ungherese Viktor Orban . È difficile credere che questo incontro abbia effettivamente avuto luogo a Bruxelles. Questi funzionari sono così disconnessi dalla realtà che potrebbe anche essere stato tenuto su un altro pianeta.

A differenza dei prodotti ucraini che si fanno strada sui piatti dell’Europa occidentale per attaccarli al presidente russo Vladimir Putin (perché i

dolcevita e le brevi docce fredde apparentemente non sono riusciti a fare il lavoro), questa crisi è chiaramente prodotta dall'UE. Nessuno lo sa meglio degli agricoltori, che si rendono conto anche che è più sensato bloccare le strade di Bruxelles che le autostrade nazionali dei loro paesi d'origine, cosa che hanno fatto con uno schiacciante sostegno pubblico – da parte di nove cittadini su dieci. nel caso della Francia, secondo un recente sondaggio Odoxa.

È stata l'UE, con la sua ossessione per il cambiamento climatico, a imporre una politica agricola comune agli agricoltori di tutto il blocco, gestita da burocrati separati dalla realtà sul campo. I passacarte utilizzano le immagini satellitari Copernicus dell'UE per spiare e reprimere gli agricoltori i cui documenti non corrispondono, anche se eventuali discrepanze possono essere attribuite a condizioni incontrollabili ma temporanee come il tempo.

È stata anche l'UE ad aver imposto regolamenti con il pretesto di garantire la qualità dei prodotti agricoli, inondando allo stesso tempo il blocco con grano, pollame e altre importazioni dall'Ucraina. Il “pollo di Chernobyl” prodotto in serie da lavoratori pagati una miseria rappresenta una minaccia per la salute fisica dei cittadini e per la salute economica degli agricoltori? In caso contrario, perché allora Bruxelles non può togliere lo stivale dal collo dei suoi stessi agricoltori in modo che possano competere ad armi pari? Anche l'UE ha improvvisamente deciso di allentare alcuni divieti sui pesticidi, facendo arrabbiare i verdi. Parigi sta promuovendo l'idea che i divieti motivati ideologicamente debbano finire, il che sembra una tacita ammissione della loro inutilità. Quindi di cosa dovremmo preoccuparci di più ora: un autoritarismo ideologicamente guidato sotto le spoglie di una coscienza sanitaria o una reale minaccia per la salute?

E che dire del grano ucraino che i funzionari dell'UE hanno chiesto alla Russia di sbloccare per nutrire i poveri nei paesi in via di sviluppo? Si scopre che Turchia e Russia avevano ragione quando hanno lanciato l'allarme sul fatto che veniva semplicemente scaricato proprio nella porta accanto in Europa, e sembra che il presidente russo Vladimir Putin sia stato effettivamente un difensore degli interessi degli agricoltori dell'UE più grande di quanto lo fosse Bruxelles. Ma chi è ancora più sorpreso dalle priorità fuori luogo di Bruxelles, vista l'immagine che è ora emersa di altri 50 miliardi di euro (54 miliardi di dollari) destinati a Kiev, a sostegno di un paese che sta svendendo gli stessi agricoltori dell'UE senza nemmeno essere nella stessa situazione? La stessa UE?

È stata anche l'UE a fregare se stessa, l'intera popolazione, l'industria e gli agricoltori dell'energia russa a basso costo, spingendo l'inflazione che ha spinto i consumatori a rivolgersi a prodotti alimentari più economici e, a sua volta, spingendo i distributori industriali ad acquistare a prezzi più bassi, favorendo le importazioni ucraine. Il presidente francese Emmanuel Macron ha detto che ora sarà spietato con quegli industriali, mentre si agita per gettarli sotto i trattori invece di assumersi la responsabilità della propria inerzia o incolpare Bruxelles per una politica anti-russa dall'alto che sta facendo molto di più danno che bene.

I problemi degli agricoltori sono esistenziali. E mentre alcuni leader dei sindacati agricoli francesi hanno chiesto la sospensione dei blocchi alla luce dell'ultima serie di riforme promesse e annunciate dal primo ministro Gabriel Attal, non è chiaro se la base ascolterà effettivamente a lungo termine. Sono persone che parlano poco, ma quando lo fanno sono dirette e concrete. Come mi ha detto un agricoltore: "I nostri piedi possono essere nella terra, ma la terra è pulita" – a differenza di alcuni politici che hanno narrazioni diverse a seconda del loro pubblico. Anche con la sospensione dei blocchi venerdì, i rappresentanti sindacali ammettono che se l'azione e l'attuazione del governo non seguiranno a breve, la reazione da parte degli stessi agricoltori rischierà di essere "catastrofica".

Per molti agricoltori con cui ho parlato è troppo poco e troppo tardi. Il reddito medio dell'agricoltore francese, stimato dalle statistiche governative nel 2021 a circa 17.700 euro all'anno (per le persone che lavorano regolarmente 70 ore settimanali), da allora ha subito colpi ancora più duri. Eppure i governi hanno insistito nel mungere questa particolare mucca finché non ne rimarrà più nulla. Come spiegare altrimenti la decisione imprudente di aumentare le tasse sui carburanti agricoli di 3 centesimi al litro ogni anno, e l'insistenza nel mantenere tale politica in un momento in cui il prezzo dell'energia era salito alle stelle a causa delle istintive proteste anti-russe? scelte ideologiche imposte dall'UE? Fino a quando i trattori non si sono riversati sulle autostrade in Francia, Parigi non ha mostrato alcun interesse a invertire questa politica fiscale, che è stata attuata per allontanare la "transizione verde" dall'energia convenzionale e contro ogni realtà pragmatica. Chiaramente i funzionari francesi sapevano del suo impatto devastante, poiché fu una delle primissime concessioni che Attal cercò di lanciare come un dosso davanti ai trattori che avanzavano il 26 gennaio – e che gli agricoltori ribaltarono subito, chiedendo di più.

Poi c'è la regina Ursula che interrompe brevemente il suo atteggiamento

servile nei confronti dell'attuale nemesi degli agricoltori europei, l'Ucraina, per proporre di alleggerire il loro "onere amministrativo".

Peccato che non lo abbia fatto prima di far entrare l'Ucraina nel mercato. Immagino che potrebbe sempre incolpare Putin per averla costretta a farlo. La burocrazia è così opprimente a questo punto che la sua proposta agli agricoltori è come offrire di salvare le persone che stanno annegando nell'oceano lanciando loro un secchio. Avrebbe potuto fermare l'accumulo di documenti in qualsiasi momento, ma non lo fece.

E come poteva sapere esattamente che questa demagogia stava uccidendo l'agricoltura europea? Si potrebbe pensare che il primo indizio sia stato il fatto che le politiche dell'UE hanno finito per indurre gli agricoltori olandesi a vendere le loro terre al governo perché le emissioni di azoto del loro bestiame superavano i limiti della politica climatica.

Macron ha ora iniziato a fare pressione sull'UE per limitare le importazioni ucraine. Oh. Penseresti che questi trattori fossero dei Decepticon Transformers sul punto di sollevarsi e scalcarsi nel sedere, nel modo in cui tutti questi leader dell'UE stanno improvvisamente entrando in azione. Ma il fatto che un presidente eletto debba addirittura mettersi con il cappello in mano per implorare i burocrati non eletti di Bruxelles, invece di prendere decisioni sovrane nel migliore interesse del proprio Paese, è patetico. Tipo, e se dicessero di no? E allora? Macron pensa forse che, da solo, farà deragliare permanentemente il nuovo accordo di libero scambio del Mercosur, pronto per la firma, e che si appresta a inondare l'UE con ancora più prodotti agricoli provenienti dal Brasile e dal resto del Sud America?

Se Macron, o qualsiasi altro leader dell'UE avesse avuto coraggio, avrebbe posto il veto sui 50 miliardi di euro per l'Ucraina e avrebbe chiesto che fossero utilizzati in consultazione con gli agricoltori dell'UE per alleggerire il loro peso e "svitare" il blocco. Si tratta di molto tempo guadagnato per l'UE per capire come decostruire il caos che ha creato al suo interno attraverso la corruzione e gli interessi particolari – il tutto nella speranza che un giorno, le persone che svolgono un lavoro onesto possano anche vivere una vita altrettanto dignitosa.